

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 35(60) - 27 AGOSTO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Dopo un lungo periodo di restrizioni e di assenze totali sugli spalti è ripartito finalmente un campionato che dovrebbe ricalcare quelli classici del passato, anche se ancora la capienza degli stadi non è consentita al cento per cento.

L'avvio delle partite è stato preceduto da un calciomercato che non ha riservato sorprese eclatanti nel settore giocatori, fatta eccezione per la cura dimagrante dell'Inter che ha dovuto rinunciare per ragioni di bilancio a Lukaku.

Proprio gli allenatori sono stati invece protagonisti della fase estiva di costruzione delle squadre perché molte delle formazioni più forti hanno cambiato il tecnico in panchina ritornando, come la Juve, ai vecchi amori o ingaggiando, come la Roma, allenatori già affermati e che in Italia hanno vinto tutto.

La novità che ha sconvolto la programmazione degli incontri è che nella seconda fase del campionato (il ritorno) non ci sarà più l'automatica ripetizione dell'andata a campi invertiti. Una "pensata" che desta molte perplessità sulla regolarità stessa della competizione e che non dovrebbe aggiungere pathos all'assegnazione dello scudetto. Ormai assodata invece è la diluizione, per esigenze tv, degli incontri tra sabato, domenica e lunedì come avvenuto in passato anche per armonizzare al meglio gli impegni nelle coppe internazionali.

Il primo turno, come era logico attendersi, ha limitato le sorprese al mezzo passo falso della Juve. I bianconeri che si erano trovati addirittura sul 2-0 a loro favore sul campo dell'Udinese, nonostante avessero rinunciato in partenza a Ronaldo, non hanno saputo amministrare il gap positivo e sono stati raggiunti sul 2-2 che suona come allarme per il ritrovato Allegri. Anche l'entrata di Ronaldo non ha risolto la situazione perché la sua conclusione vincente è stata annullata dal VAR per alcuni centimetri ed è rimasto così a zero reti. Una beffa per la punta che dovrà inseguire in classifica addirittura dei difensori come il bolognese De Silvestri che si è scoperto bomber con una doppietta sorprendente.

Juve a parte, le grandi hanno fatto con diligenza il loro compito e solo l'Atalanta (ormai la si può considerare punto di riferimento in testa) ha rischiato di emulare negativamente la Juventus. Per fortuna dei bergamaschi nel finale la loro maggior qualità tecnica ha prevalso in casa di un Torino che non era apparso a tratti inferiore.

Colpo in trasferta anche per il Milan che nel posticipo è passato in casa della Sampdoria mostrando però alcune carenze che dovranno essere eliminate nei prossimi impegni; serve una maggior intesa tra i reparti e più decisione nelle conclusioni a rete.

Partenza positiva fuori casa anche per la Lazio che ha rovinato il debutto casalingo al neopromosse Empoli che sperava di fare un regalo ai propri tifosi accorsi numerosi a seguire l'evento.

Molto più facili i successi interni di Roma, Napoli e soprattutto Inter. I giallorossi non ci hanno messo troppo a far capire alla Fiorentina che non sarebbe uscita dall'Olimpico con qualcosa di positivo in tasca. La gestione Mourinho è iniziata bene ma saranno impegni più duri a dare l'esatta misura della conduzione del tecnico portoghese. Inter a raffica col Genoa a San Siro con Conte che per il momento è già finito nel dimenticatoio insieme a Lukaku, ma per quanto? Inzaghi sicuramente è un ottimo tecnico ma il fatto che sia stato ingaggiato solo per l'esigenza di dover sanare i bilanci non è piacevole.

Tutto secondo logica anche per il Napoli con il neopromosso Venezia mentre la piacevole novità viene da Verona dove il Sassuolo, imponendosi non senza fatica, ha confermato di essere formazione di qualità. Il vero problema del Sassuolo è salvare un ottimo organico perché alcuni dei suoi pezzi migliori sono nel mirino di grandi squadre e per un

club gestito con criteri industriali certe offerte non si possono rifiutare.

Del gruppo di vertice per ora fa parte anche il Bologna che con la Salernitana ha rischiato grosso. Le carenze dei rossoblù sono sempre più evidenti ed erano già apparse nelle amichevoli e in Coppa Italia con la bruciante eliminazione per mano della Ternana. La scossa nel morale, dopo il brutto ko che ha fatto infuriare i tifosi, c'è stata e sicuramente ha influito anche la presenza di Saputo in tribuna. Resta però la debolezza estrema della difesa e la certezza che la risalita del Bologna nella ripresa è stata favorita dalla "follia" in difesa della Salernitana. I campani hanno incassato reti da De Silvestri assolutamente libero nel colpire di testa e da Arnautovic, che ha girato molto bene in rete, senza che un difensore tentasse di marcarlo stretto.

Altra pecca del Bologna è l'eccessiva facilità con cui subisce espulsioni per doppio giallo o interventi illogici commessi anche da elementi che dovrebbero avere già una certa esperienza. Il prossimo turno in casa dell'Atalanta sarebbe stato un impegno comunque proibitivo e ora lo sarà ancora di più senza due giocatori base (Scouten e Soriano) e con un assetto ancora traballante nelle retrovie (da decidere poi definitivamente se giocare a tre o quattro). Speriamo non si ripeta lo storia delle passate stagioni con la società e il tecnico a ripetere senza fine che si trattava di una squadra in divenire e bisognava avere pazienza. I costi di gestione del Bologna legittimano al contrario che si dovrebbe trattare di un club da posizioni di rilievo in classifica e non di una società felice solo di salvarsi. A meno che Saputo non abbia come unico scopo quello di divertirsi investendo, purtroppo a fondo perduto, molti milioni nel calcio. Se si verifica a chi appartiene quasi la metà delle società italiane si nota con chiarezza che i padroni sono gruppi stranieri; sono tutti appassionati di calcio che vogliono buttare, senza alcun ritorno, milioni dalla finestra?

Il primo turno non può illuminare su come sarà il futuro del campionato ma per ora conferma che l'andamento non dovrebbe essere sostanzialmente difforme da quello della passata stagione. Il gruppo delle più forti si sta staccando di netto da un ridotto insieme di inseguatrici molto meno dotato. Ci sono infine le neopromosse più altre formazioni, forse le ultime dieci della passata stagione al momento non ancora raggruppate, a lottare per evitare la retrocessione.

Giuliano Musi



Hickey - Foto Schicchi - BFC



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Prima giornata

Bologna-Salernitana	3-2	52' (rig.) Bonazzoli, 59' De Silvestri, 70' Coulibaly, 75' Arnautovic, 77' De Silvestri.
Cagliari-Spezia	2-2	7' Gyasi, 58' Bastoni, 62' Joao Pedro, 66' (rig.) Joao Pedro.
Empoli-Lazio	1-3	4' Bandinelli, 6' Milinkovic-Savic, 31' Lazzari, 41' (rig.) Immobile.
Verona-Sassuolo	2-3	32' Raspadori, 51' Djuricic, 71' (rig.) 90' Zaccagni, 77' Traore, 90' Zaccagni.
Inter-Genoa	4-0	6' Skriniar, 14' Calhanoglu, 74' Vidal, 87' Dzeko.
Napoli-Venezia	2-0	62' (rig.) Insigne, 73' Elmas.
Roma-Fiorentina	3-0	26' Mkhitarjan, 60' Milenkovic, 64' Veretout, 64' Veretout, 79' Veretout.
Sampdoria-Milan	0-1	9' Diaz.
Torino-Atalanta	1-2	6' Muriel, 79' Belotti, 90'+3' Piccoli.
Udinese-Juventus	2-2	3' Dybala, 23' Cuadrado, 51' (rig.) Pereyra, 83' Deulofeu.

Marcatori

2 reti: De Silvestri (Bologna), Joao Pedro (Cagliari), Veretout (Roma), Zaccagni (Hellas Verona).
1 rete: seguono 27 giocatori con una rete.

..... Marcatori Bologna:

2 reti: De Silvestri.
1 rete: Arnautovic.

Classifica

Atalanta	3
Bologna	3
Inter	3
Lazio	3
Milan	3
Napoli	3
Roma	3
Sassuolo	3
Cagliari	1
Juventus	1
Spezia	1
Udinese	1
Empoli	0
Fiorentina	0
Genoa	0
Salernitana	0
Sampdoria	0
Torino	0
Venezia	0
Verona	0

PROSSIMO TURNO

Seconda giornata

Atalanta-Bologna	Sabato 28 agosto
Fiorentina-Torino	Sabato 28 agosto
Genoa-Napoli	Domenica 29 agosto
Hellas Verona-Inter	Venerdì 27 agosto
Juventus-Empoli	Sabato 28 agosto
Lazio-Spezia	Sabato 28 agosto
Milan-Cagliari	Domenica 29 agosto
Salernitana-Roma	Domenica 29 agosto
Sassuolo-Sampdoria	Domenica 29 agosto
Udinese-Venezia	Venerdì 27 agosto



CIAO NICOLETTA

Le ricordiamo come "Signorine Buonasera", tra loro è deceduta Nicoletta Orsomando

Le chiamavano Signorine Buonasera ed erano annunciatrici televisive per le reti Rai e Mediaset. Erano considerate come le amiche della porta accanto. Tra loro c'erano: Nicoletta Orsomando, Paola Perissi, Mariolina Cannuli, Aba Cercato, Rosanna Vaudetti, Maria Giovanna Elmi, Gabriella Farinon, Roberta Giusti, Marina Morgan, Alessandra Canale.

Senza alcun dubbio le Signorine Buonasera hanno segnato la storia del costume e della televisione italiana diventando anche delle vere e proprie icone di stile.

Erano ammirate dalle telespettatrici per le loro acconciature e il loro look. Possiamo dire di loro che sono state le influencer degli anni '70, '80 e '90, dettando moda e cambiando per sempre il mondo della tv, ma anche la figura della donna.

Non solo semplici annunciatrici televisive, ma protagoniste indiscusse del piccolo schermo e dei rotocalchi dell'epoca.

Il loro soprannome si deve al loro consueto saluto che è rimasto impresso nella mente di milioni di persone: "Signore e Signori, Buonasera".

Tra le tante Signorine Buonasera ricordiamo: Nicoletta Orsomando, Marisa Borroni, Adriana Serra Mariolina Cannuli, Brunella Tocci, Marina Morgan, Elisa Silvestrin e Federica Panicucci.

La più amata di tutti è stata Nicoletta Orsomando scomparsa il 21 agosto 2021 all'età di 92 anni.

Una morte che ha scosso tutto il pubblico televisivo e non solo.

Proprio lo scorso gennaio alcune ex colleghe avevano raggiunto l'Orsomando per festeggiarla in occasione del suo 92esimo compleanno.

Tra i vari record della Orsomando c'era anche la lettura del telegiornale, che però durò poco. Infatti dopo un po' di tempo fu sollevata dall'incarico in quanto non aveva nessuna spinta politica. Così le disse, senza mezzi termini, l'allora direttore del Tg1".

La Orsomando non è l'unica delle Signorine Buonasera più note ad averci lasciato: anche Anna Maria Gambineri, bionda "signorina buonasera" della Rai, è morta nel maggio del 2017. Ricordiamo anche Roberta Giusti, morta nel 1986; e ancora Beatrice Cori, morta nel 2000.



A cura di Rosalba Angiuli



Bologna-Salernitana 3-2

VITTORIA IN RIMONTA



Nella prima di campionato al Dall'Ara, il Bologna di Sinisa Mihajlovic riesce a rimontare e vincere contro la Salernitana, grazie a una doppietta di De Silvestri e a un gol di Arnautovic. Espulsi Stranberg, Soriano e Schouten

Lorenzo De Silvestri



Il Bologna di Sinisa Mihajlovic debutta in campionato riscattando il ko della Coppa Italia contro la Ternana e battendo la Salernitana al Dall'Ara al termine di una emozionante partita.

I campani di Castori realizzano due gol con il rigore trasformato da Bonazzoli e la rete di Mamadou Coulibaly, ma vengono fermati da una doppietta di De Silvestri, inframezzata da una rete di Arnautovic.

Out Dijks, Denswil, Tomiyasu e Santander per Sinisa Mihajlovic che inserisce: Orsolini, Soriano e Barrow dietro al centravanti Arnautovic nel 4-2-3-1, Schouten e Dominguez fanno coppia in mediana e davanti a Skorupski ecco Medel e Bonifazi, con De Silvestri e Hickey terzini.

Nella Salernitana indisponibili Vesely e il capitano Di Tacchio per Castori, che nel suo 3-5-2 punta su Bonazzoli in tandem con Djuric davanti, mentre Jaroszynski e Gyomber sono vicini a Stranberg in difesa, con Kechrida e Ruggeri esterni, e il senegalese Ma-

madou e il maliano Lassana a completare il trio di centrocampio con Capezzi.

Il Bologna prova fin dall'inizio a fare partita, ma il suo palleggio non impensierisce la squadra avversaria. La prima occasione arriva al 20', quando la Salernitana va vicina al vantaggio.

I felsinei fanno fatica a trovare i loro spazi e il cammino sembra procedere in discesa, quando Stranberg colleziona due gialli in un minuto, uno per fallo su Orsolini e l'altro per un braccio largo che ferma un tiro di Arnautovic e al 34' viene espulso, costringendo Castori a passare al 4-4-1. Gli emiliani provano subito ad approfittarne, ma sull'assist di Arnautovic ecco il palo di testa di Dominguez.

Nonostante l'inferiorità numerica, i campani ci provano ancora con Djuric, che tira un colpo di testa su cross di Kechrida al 42', ma la palla è alta di poco.

Il primo tempo termina sullo 0-0 e nella ripresa al 49' il match cambia aspetto. Dopo un corner per la Salernitana, il Var richiama Rapuano di Rimini, che al monitor vede una gomitata di Soriano su Djuric ed espelle l'italiano, dopo aver indicato il dischetto. Dagli undici metri segna Bonazzoli che porta in vantaggio i suoi al 49', ribaltando i piani di Mihajlovic.

Così sono fuori Hickey e Barrow per passare a un 3-4-1-1 con Vignato e Sansone schierato a sostegno di Arnautovic. Appena entrati, i due scuotono la squadra che al 59' si riprende con un angolo calciato da Sansone e un colpo di testa vincente di De Silvestri (nel ruolo di capitano dopo l'uscita di Soriano), mentre Belec respinge la palla dopo avere varcato la linea di porta.

Il gol del pareggio da la carica al Bologna che ci riprova subito con Arnautovic, ma la sua conclusione è troppo centrale e non impensierisce il portiere. Castori richiama in panchina Djuric e getta nella in campo l'ex crotonese Simy, al suo debutto in granata.



Arnautovic - Foto Schicchi - BFC

A riportare in avanti gli ospiti è Mamadou Coulibaly, che in una mischia in area bolognese piazza la palla all'incrocio con un sinistro a giro che gli consente di festeggiare la sua prima rete in A (70').

In campo ora c'è, però, un Bologna rinforzato rispetto a quello del primo tempo e dopo quattro minuti la Salernitana viene ripresa di nuovo da Arnautovic. Castori torna all'adifesa a tre, fa entrare Bogdan e Zortea al posto di Lassana Coulibaly e Kechrida e sistema la squadra con un 3-4-2 che, che non basta ad evitare il sorpasso.

Un corner di Orsolini, permette a De Silvestri di realizzare la sua doppietta.

Gli ingressi di Schiavone e Obi tra i granata (fuori Jaroszynski e Capezzi) e di Skov Olsen, Svanber e Van Hooijdonk (fuori Orsolini, Dominguez e Arnautovic) sono gli ultimi movimenti dei due tecnici con il Bologna gioca in nove uomini per l'espulsione di Schouten.

Non servono i sei minuti di recupero ad alimentare le speranze di vittoria alla Salernitana ed il Bologna fa sua la gara.

BOLOGNA-SALERNITANA 3-2

Reti: 51' (rig.) Bonazzoli, 58' De Silvestri, 70' Coulibaly, 74' Arnautovic, 76' De Silvestri.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Hickey (56' Sansone), Medel, Bonifazi, De Silvestri; Dominguez (84' Svanberg); Orsolini (84' Skov Olsen), Soriano, Barrow (56' Vignato); Arnautovic (84' Van Hooijdonk). - All. Mihajlovic.

SALERNITANA (3-5-2): Belec; Gyomber, Strandberg, Jaroszynski (81' Schiavone); Kechrida (75' Zortea), L. e, M. Coulibaly, Capezzi (81' Obi), Ruggeri; Bonazzoli, Djuric (63' Simy). - All. Castori.

Arbitro: Rapuano Antonio di Rimini.

Minuti di recupero 3'+6'. Espulsi: Strandberg al 34', Soriano al 49', Schouten al 88'.

Danilo Billi



Bologna-Salernitana 3-2



IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



“Sapevamo sarebbe stata una partita dura, siamo andati due volte in svantaggio ma abbiamo trovato la forza di recuperare e la voglia di andare a vincere. Poi ci abbiamo messo un po’ del nostro: siamo la prima squadra al mondo a prendere rigore marcando a zona.

L’espulsione di Soriano è discutibile, la prima ammonizione di Schouten non c’era perché non era nemmeno fallo. Comunque ci abbiamo creduto, non abbiamo mai perso fiducia. Orsolini e Barrow devono tornare in condizione, così come tanti altri nazionali, ma in ogni caso tutti hanno dato il massimo”.

Le dichiarazioni di Lorenzo De Silvestri nel post partita:

Così Lorenzo De Silvestri alla sua prima doppietta in rossoblù: “Una giornata meravigliosa, sono contento per come abbiamo reagito perché non era facile. Per i due gol sono veramente felice, questo sport mi dà emozioni incredibili.

Io sono fiducioso per la mole di gioco che esprimiamo, intanto oggi abbiamo segnato tre gol alla prima e ho grandi speranze per il futuro. La società è stata chiara con noi su quello che dobbiamo ottenere quest’anno, abbiamo capito e anche i nostri giovani devono essere sempre più coinvolti”.



Il commento di Arnautovic al termine della partita:



Marko Arnautovic commenta così la gara di oggi:

“Sapevamo che non sarebbe stato facile, loro difendono bene e sono riusciti a passare in vantaggio. Poi ci siamo rialzati soprattutto grazie a Lollo De Silvestri. Il suo secondo gol è la cosa più bella di questa giornata.

Anch’io sono stato contento di segnare ma non fino in fondo perché era solo il gol del pareggio. E se non vinco non sono contento. Per il resto abbiamo dominato la partita e meritato la vittoria.

Noi giochiamo per i tifosi, vengono per sostenerci, pagano per entrare e incitano tutta la gara. C’era un ragazzo con un cartellone molto carino e mi è sembrato giusto e normale portargli la mia maglia a fine partita”.



In Cucina

ARROSTO DI FARAONA ALLA BOLOGNESE



L'arrosto di faraona fa parte della cucina casalinga Bolognese e difficilmente lo si trova nei ristoranti. Quindi per assaggiare questa prelibatezza dovremo o prepararlo da soli o farci invitare a pranzo da amici che lo hanno realizzato.

Il problema più grosso per preparare questo piatto è il disossare la faraona; problema che si può sorpassare avendo un amico macellaio che lo esegua per noi.

Le carni della faraona sono molto simili a quelle del pollo, un po' più dolci e fibrose.

Ecco il motivo per cui il ripieno deve contenere qualche grasso e all'esterno va messa tassativamente la pancetta.

Ingredienti:

- 1 faraona disossata.
- 200 grammi di macinato per polpettone.
- 1 salsiccia.
- 4 fette spesse di pancetta.
- 1 bicchiere di marsala secco.
- 100 ml di brodo.
- sedano, carota, cipolla, olio, sale e pepe verde q.b.
- spago per arrostiti.

Procedimento: Iniziamo con l'impastare il macinato per il polpettone con la salsiccia e lasciamo che il tutto insaporisca a temperatura ambiente per circa trenta minuti.

Prendiamo la nostra faraona, precedentemente disossata, e stendiamo su un tagliere, saliamo e pepiamo le sue carni, riempiamola col macinato, lasciando almeno tre cm dai bordi.

Iniziamo ad arrotolare su se stessa la faraona partendo dal lato del petto; questo farà in modo che una volta arrotolata e cotta, ad ogni fetta saranno presenti sia le carni del petto sia le carni della coscia.

Una volta ottenuto l'arrosto, avvolgiamolo con le fette di pancetta, se possibile nel senso longitudinale, leghiamolo bene con lo spago da cucina facendo più nodi.

Rosoliamo su tutti i lati l'arrosto di faraona in una padella antiaderente.

Fatto questo disponiamolo in una pirofila da forno, aggiungiamo un filo d'olio, il marsala, il brodo, le verdure tagliate grossolanamente e cuociamo in forno preriscaldato a 180° per circa 45 minuti.

Lasciamo riposare l'arrosto qualche minuto prima di tagliarlo e servirlo.



Angela Bernardi



Amarcord: ATALANTA-BOLOGNA

UN PAREGGIO D'ORO

UN PAREGGIO DOPO DIECI VITTORIE

Il 9 febbraio 1964, in occasione della 20ª giornata del campionato 1963-64, il Bologna era di scena a Bergamo ospite dell'Atalanta. I ragazzi di Bernardini affrontavano la Dea come capoclassifica, in coabitazione con il Milan di Gipo Viani. I rossoblu erano reduci da una striscia di dieci vittorie consecutive ma purtroppo si presentarono a questo appuntamento in giornata di scarsa vena.

Pur in vantaggio, i felsinei non riuscirono a portare a casa l'undicesima vittoria consecutiva; ma pur interrompendo la straordinaria cavalcata si ritrovarono da soli in testa alla classifica a seguito dell'inattesa sconfitta casalinga del Milan opposto alla Lazio di un Juan Carlos Morrone superlativo. Di tutto ciò ne approfittò anche l'Internazionale che, espugnando il campo del Torino, arrivò a ridosso della vetta.

Nel secondo tempo il Bologna, dopo aver soppesato nel primo le possibilità dell'Atalanta, optò per il pareggio, in quanto andare allo sbaraglio con quella battaglia Atalanta, c'era il rischio di farsi infilzare e di perdere l'occasionissima per tentare l'assolo in testa alla classifica.

CRONACA IN PILLOLE



Al 3' il primo sussulto della partita. Nielsen veniva servito al centro dell'area in nettissima posizione di fuorigioco. Il portiere Pizzaballa usciva dai pali e con un tuffo in avanti riusciva a sottrargli la palla. Tutti si aspettavano il fischio dell'arbitro che però non arrivava, per lui il danese era in posizione regolare. Al 20' Domenghini fuggiva sulla destra, giunto sul fondo, effettuava un preciso traversone. Sulla sfera irrompeva Calvanese che ti testa la girava verso l'angolo basso alla destra di Negri. Quest'ultimo si tuffava, raggiungeva la palla, ma non riusciva a trattenerla. La recuperava e rialzatosi la calciava lontano. I

giocatori dell'Atalanta esultavano in quanto erano convinti che il pallone aveva passato la fatidica linea bianca ma, l'arbitro D'Agostini, non assegnava la rete. Un minuto dopo andava via Nova che centrava, Domenghini in corsa piombava sulla sfera e scoccava un tiro fortissimo che Negri era molto bravo a respingere di pugno. Al 28' avanzava Fogli dalla metà campo e da circa venti metri faceva partire un tiro violento e preciso. La palla velocissima passava fra la traversa e le mani protese di Pizzaballa, forse accecato dal sole in faccia.

Al 32' un'improvvisa girata al volo di Calvanese obbligava Negri a tuffarsi sulla sua sinistra parando, in due tempi, con difficoltà l'insidioso tiro.

Al 35' rapida azione di Nova conclusa con forte tiro parato con sicurezza da William. Un minuto dopo il terzino bergamasco Pesenti effettuava un preciso traversone; la palla spioveva al centro dell'area. Saltavano contemporaneamente Negri, Calvanese e Janich. Negri sbilanciato, sembra dal compagno Janich, toccava la palla solo con una mano. Arrivava di corsa Magistrelli che la colpiva al volo infilando la sfera nell'angolo in basso della porta bolognese. Al 60' Mereghetti, su punizione dal limite, obbligava Negri in una deviazione a fil di traversa. Il gioco era a fasi alterne fino alla fine ad eccezione di due occasioni d'oro a favore dei bergamaschi. Al 73' da una discesa di Domenghini nasceva una paurosa mischia sotto la porta rossoblù e per tre volte consecutivamente Negri era costretto alla parata in respinta. Due minuti dopo Negri era costretto ad uscire di porta per precedere Nova. Il portiere respingeva la palla a pugni uniti ma cadendo batteva la testa e rimaneva leggermente stordito.



ATALANTA-BOLOGNA 1-1

Reti: Fogli 28', Magistrelli 36'.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen F., Gardoni, Colombo, Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova. - All. Ceresoli.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Lamberto Bertozzi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **MASSIMO LOVISO**



Nato a Bentivoglio il 9 aprile 1984, l'ex centrocampista cresciuto nel vivaio rossoblu, Massimo Loviso, esordisce in prima squadra nel 2003 e nel 2006 viene ceduto alla Sambenedettese. In rossoblù 67 presenze e 2 gol.

Bolognese (di Bentivoglio), cresciuto nelle giovanili del BFC (nelle cui fila ha vinto il Campionato allievi nazionali 2000-2001). Un inizio della sua storia di calciatore con la prima gioia da ricordare...

"Sono nato a Bentivoglio, cresciuto nel mio paese, a Castel Maggiore, nel Progresso. All'età di 10 anni sono andato nel Bologna, fino ad arrivare in prima squadra dove ho fatto due anni di serie A e uno di B. Una delle cose più belle per un ragazzo cresciuto nella sua Bologna, è giocare per la propria città. Un campionato vinto con gli allievi allenati da mister Stefano Pioli, bellissime emozioni perché era il primo campionato vinto e le prime gioie. Quindi tutto fantastico, giocare con la maglia rossoblù è qualcosa di bello".

Era un sabato, l'8 novembre 2003, e, in una piovosa Brescia fa il suo esordio nel Bologna in Serie A. Era un giovane combattente di centrocampo e aveva di fronte un certo Roberto Baggio.. che emozioni le ha lasciato quella partita?

"Fare l'esordio in serie A con la maglia della propria città contro il tuo idolo di sempre, Roberto Baggio, di cui ho ancora in camera i poster, è qualcosa di veramente emozionante. Durante la settimana intravedevo che mister Mazzone mi volesse mettere titolare e fu straordinario. Non ero riuscito a scambiare la maglia con Baggio, poi, grazie a Beppe Signori, sono riuscito a prenderla e ce l'ho attaccata nella mia cameretta a Bologna. Stupendo, è ancora emozionante ripensarci".

Un aneddoto divertente di spogliatoio di quelle stagioni? Chi era il leader del gruppo?

"In quegli anni c'erano persone importanti, da Pagliuca, Signori, Nervo, Bellucci, Colucci, tutte persone con grande personalità, ed era qualcosa di forte giocare insieme a loro a 19/20 anni. Trascinavano sempre il gruppo in una certa maniera. Ho avuto la fortuna di giocare anche con Pecchia, con tante persone che mi hanno fatto capire quanto sia importante la cultura del lavoro, la professionalità ed essere appun-



to sempre un professionista. Un qualcosa a cui ho sempre tenuto e grazie a loro sono cresciuto. Tanti scherzi li facevamo a Balbo, il massaggiatore che è sempre nel nostro cuore, e che qualche anno fa è venuto a mancare. Queste erano le cose bellissime dello spogliatoio da parte di Beppe Signori, che lo prendeva sempre in giro, gli faceva scherzi. Qualcosa di fantastico”.

Carlo Mazzone fu il primo allenatore a credere nelle sue potenzialità da calciatore facendola esordire in serie A. Che personaggio era e cosa ha significato per lei e la sua carriera ?

“Carlo Mazzone rappresenta per me l’allenatore, colui che ha creduto in me come calciatore, mi ha cresciuto come uomo, mi ha dato tanto e lo ringrazierò per sempre. E’ una persona vera, se ti doveva mandare a quel paese lo faceva, se ti doveva dire bravo lo faceva, sempre salvaguardando il professionista, l’uomo, il ragazzo. Ti cresceva, ti proteggeva, quando eri da proteggere, e se ti doveva dire qualcosa te lo diceva senza problemi. E’ nel mio cuore”.



Ha un aneddoto col mister da narrarci?

“In un Bologna-Inter, sono entrato ed ho giocato mezz’ora. Non gli ero piaciuto, non so neanche il perché, e mi mandò così ad allenarmi una settimana con la Primavera. Ero al mio secondo anno di serie A... poi abbiamo risolto e sono ritornato in prima squadra subito. Era un viscerale, la domenica era un’altra persona, come diceva lui “suo fratello gemello...”.

Nella prima stagione con il Bologna in serie A, ha avuto come compagni di squadra, campioni come Signori, Pagliuca, ecc.. con chi ha legato di più, e chi le dava più consigli nell’affrontare partite importanti e impegnative ?

“Dei veri leader, delle persone che hanno fatto tantissimo in serie A, a livello internazionale, nazionale, e quindi erano veramente figure importanti, sia Beppe che Gianluca. Anche Nervo e Bellucci mi hanno aiutato tanto, da loro volevo sempre apprendere, guardarli, ascoltarli. Tutte persone che ringrazio, mi hanno fatto crescere come uomo e come calciatore”.

Dopo la soddisfazione del primo campionato in serie A con il Bologna, nella stagione 2004/2005 c’è la bruciante retrocessione in B nello spareggio con il Parma: si è dato una spiegazione, come ha assorbito quella cocente delusione ? Cosa non si è fatto che si poteva fare?

“Fu un qualcosa di tosto per me che sono di Bologna, nel mio secondo anno in serie A, in cui avevo giocato 27 partite. Non ero uscito di casa per una settimana/dieci giorni. Mi era veramente dispiaciuto, ero deluso e triste. Un peccato veramente: una parte di

campionato fatta in una certa maniera, stando anche nella parte sinistra della classifica, nell'altra ci siamo ritrovati nelle ultime 10 partite a fare pochissimi punti. Poi lo spareggio col Parma.. Fu una bella batosta ma nella vita bisogna andare avanti. Nella seconda parte di stagione tutti sicuramente avremmo potuto fare qualcosa di più”.

Termina la sua terza stagione con il Bologna in serie B. Come giudica la sua esperienza in rossoblu: sono più le soddisfazioni e i bei ricordi oppure ha qualcosa da recriminare o recriminarsi?

“Sicuramente ho bellissimi ricordi, dall'esordio in serie A contro il mio idolo Baggio, al primo gol in A contro il Messina in casa, sotto la curva Andrea Costa. Cominciasti a correre verso i distinti non capendo più niente, infatti a fine partita Mazzone mi disse “fatti un'altra corsa” (sorridente, ndr). Vedere felici le persone, ma soprattutto il pubblico della tua città, è qualcosa di stupendo, indescrivibile...”

Passando all'attualità, a Bologna c'è grande sconcerto dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia dei rossoblu, come si può giustificare una sconfitta con la Ternana, subendo 5 gol ?

“Non sono riuscita a vederla, anche se ho seguito in tempo reale il risultato: qualcosa di inaspettato anche se so che la Ternana è una buona squadra. Il Bologna però deve essere il Bologna, quindi Sinisa, staff e tutti i componenti, avranno capito quali possono essere stati gli sbagli.

C'è da mettersi subito a lavorare, pensare al campionato, dato che si è usciti sconfitti male contro una squadra di una categoria inferiore. Bisogna utilizzare la testa in tutte le partite e non sottovalutare nulla”.

Dal mercato estivo del Bologna, in difesa è arrivato Bonifazi, l'inserimento al momento non convince, come giudica la qualità del giocatore? Può essere compatibile con il gioco di Sinisa ?

“Bonifazi l'ho visto quando era nel Toro, nella Spal, secondo me è un giocatore con doti fisiche e tecniche importanti. Bisogna dargli il tempo per capire i meccanismi del mister, insieme ai suoi compagni. Secondo me ha delle buone qualità che possono servire a questo Bologna”.



Si è parlato tanto che al Bologna mancasse un attaccante. È arrivato Arnautovic, però sembra che la coperta sia corta.. si è rinforzato un reparto, mentre la difesa si è scoperta indebolita. Come si può rimediare ?

“Me lo ricordo quando era all’Inter, giovane. L’ho rivisto adesso con la nazionale, è un giocatore con doti fisiche e tecniche importanti.

E’ stato accolto con un certo entusiasmo a Bologna, l’ho visto carico, entusiasta. C’è solo da dare tempo a questa squadra, nel capirsi, nel crescere, sotto tutti gli aspetti, creare il gruppo, che è la cosa fondamentale.

Sicuramente ci sono professionisti, tra cui il mister e company, che aiuteranno a far sì che questa squadra possa esprimere al meglio le proprie potenzialità perché se lo merita”.

Per la prima volta in questa stagione, Mihajlović era presente nel ritiro precampionato del Bologna. Si pensava che finalmente potesse inculcare e migliorare in presenza i suoi concetti di gioco, in particolare la difesa, ma i risultati lo smentiscono. È più un problema di modulo o di giocatori ?

“Quando vidi che Sinisa stava poco bene ci rimasi male, sono contento che ci sia stato al ritiro. E’ veramente un uomo vero, che sa inculcare tutto ciò che può essere di carattere e di gioco alla squadra. Bisogna dargli il tempo di amalgamarsi, dalla difesa agli attaccanti, per poi esprimere i concetti di gioco che ha in testa il mister. Secondo me ci sono giocatori importanti che in qualsiasi modulo possono far vedere le proprie qualità. Sono convinto si possa fare bene”.

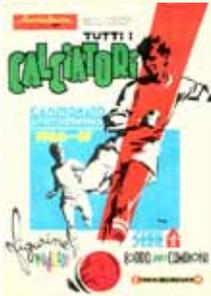
Dulcis in fundo, la sua nuova squadra è il Notaresco: con che motivazioni l’hanno convinta per decidere di intraprendere una nuova avventura in Abruzzo? Che obiettivi personali e di squadra ha?

“Quest’anno sono nel Notaresco, in serie D, in provincia di Teramo. Una squadra e una società che ha voglia di crescere, fare bene e vincere. Quindi ho accettato questa sfida di Serie D, anche se l’ho fatta l’anno scorso, e sono contento. Ho 37 anni, finché ho grande passione e grande amore per questo mestiere, mi accompagnano la testa e il fisico, voglio giocare.

Voglio dare ancora il mio contributo nel calcio, dare tanta professionalità, tutto ciò che serve al Notaresco per crescere e vincere. Vincere non è mai facile, ma ci siamo tutti allineati dal presidente al magazziniere per centrare questo obiettivo. Sono veramente contento di essere qua e sono molto felice di ciò che faccio nella mia vita”.



Valentina Cristiani



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

MIRA 1966-67

BOLOGNA

Anno di fondazione: 1909 - Commissario: Luigi Goldoni - Allenatore: Luis Carniglia - Campo di gioco: Stadio Comunale (misure 108 x 67, capienza 50.000) - Colori sociali: maglia rossoblu a strisce verticali, calzoncini bianchi - Sede: via Testoni, 5 - Bologna.



1 PORTIERE



ZAVASSARI GIUSEPPE A
Nato a Rivoli (Torino) il 29-8-1924. Proveniente dal Cagliari. Altezza m. 1,80; peso kg. 76.

2 TERZINO DESTRO



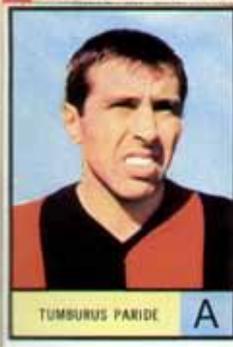
FURLANIS CARLO A
Nato a Concordia Sagittaria (Venezia) il 10-3-1928. Proveniente dal Portogruaro. Altezza m. 1,78; peso kg. 72.

3 TERZINO SINISTRO



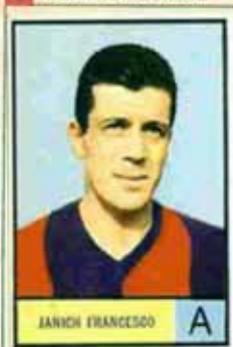
ARIZZON MARIO A
Nato a Chioggia (Venezia) il 2-5-1928. Proveniente dalla Roma. Altezza m. 1,78; peso kg. 72.

4 LATERALE DESTRO



TAMBURUS PARIDE A
Nato ad Aquilata (Udine) il 9-3-1929. Giocatore nel vivaio del Bologna. Altezza m. 1,75; peso kg. 72.

5 CENTROMEDIANO



JANICH FRANCESCO A
Nato a Udine il 27-3-1927. Proveniente dalla Lazio. Altezza m. 1,80; peso kg. 80.

6 LATERALE SINISTRO



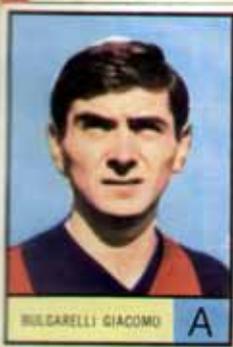
FOGLI ROMANO A
Nato a Santa Maria a Monsù (Ri) il 31-1-1928. Proveniente dal Torino. Altezza m. 1,72; peso kg. 68.

7 ALA DESTRA



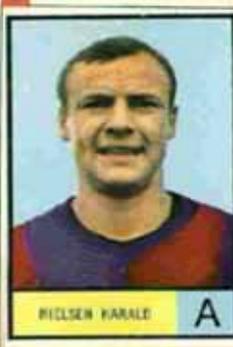
PERANI MARINO A
Nato a Novara (Bergamo) il 27-10-1925. Proveniente dall'Alatino. Altezza m. 1,88; peso kg. 70.

8 INTERNO DESTRO



BULGARELLI GIACOMO A
Nato a Romagnolo (Bologna) il 24-10-1920. Giocatore nel vivaio del Bologna. Altezza m. 1,78; peso kg. 74.

9 CENTRAVANTI



HÜLSER KARALE A
Nato a Friederichsberg (Darmstadt) il 25-10-1941. Proveniente dal Friederichsberg. Altezza m. 1,78; peso kg. 72.

10 INTERNO SINISTRO



HALLER HELMUT A
Nato ad Augsburg (Darmstadt) il 21-3-1928. Proveniente dall'Augsburg. Altezza m. 1,78; peso kg. 77.

11 ALA SINISTRA



PASCUTTI EZIO A
Nato a Marigliano (Udine) il 1-6-1927. Proveniente dalla SAIU Tarvisina. Altezza m. 1,75; peso kg. 71.

LA STORIA IN CIFRE

Per sette volte il Bologna si è fregiato dello scudetto di campione d'Italia: nel 1924-25, nel 1928-29, nel 1935-36, nel 1936-37, nel 1938-39, nel 1940-41 e nel 1963-64.

La squadra rossoblu ha anche vinto per tre volte la Coppa Media Europa, nel 1932, nel 1934 e nel 1961.

I piazzamenti rossoblu in serie A:

Secondo nel 1931-32, nel 1939-40 e nel 1965-66;

Terzo nel 1930-31 e nel 1932-33;

Quarto nel 1933-34, nel 1954-55, nel 1961-62 e nel 1962-63;

Quinto nel 1937-38, nel 1946-47, nel 1948-49, nel 1952-53, nel 1955-56, nel 1956-57 e nel 1959-60;

Sesto nel 1929-30, nel 1934-35, nel 1942-43, nel 1950-51, nel 1953-54, nel 1957-58 e nel 1964-65;

Settimo nel 1941-42;

Ottavo nel 1947-48;

Nono nel 1960-61;

Decimo nel 1958-59;

Quindicesimo nel 1949-50;

Sedicesimo nel 1951-52.

Ha partecipato una volta alla Coppa dei Campioni, nel 1964-65, ma è stato eliminato al primo turno dall'Anderlecht per sorteggio dopo tre combattutissime partite.



LE FORZE ROSSOBLU

PORTIERI: Vavassori (1934), Negri (1935), Spalazzi (1947).

DIFENSORI: Furlanis (1939), Ardizzone (1938), Roversi (1947), Tomburise (1939), Janich (1937), Fogli (1938), Muccini (1940), Tur-

ra (1939), Prini (1946), Galli (1946).

ATTACCANTI: Perani (1939), Bulgarelli (1940), Nielsen (1941), Haller (1939), Pascutti (1937), Vastola (1939), Pace (1943), Pagnini (1947), Pasqualini (1947).

PORTIERE DI RISERVA



Nato a Bagnolo S. Vite (Mantova) il 20/01/1910. Proveniente dal Mantova. Misura m. 1,85. peso kg. 79.



Metti in questa casella il titolare che preferisci facendo parte di «rossa» della squadra.



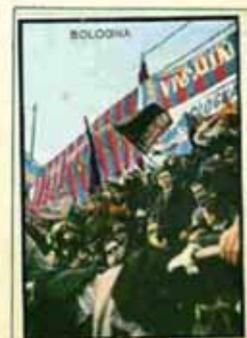
Metti in questa casella il titolare che preferisci facendo parte di «rossa» della squadra.



Metti in questa casella il titolare che preferisci facendo parte di «rossa» della squadra.

I TIFOSI ALLO STADIO

Una società con le gloriose tradizioni del Bologna non può non avere sostenitori e migliaia di tifosi appassionati, combattivi, irriducibili. Lo dimostrano quando, in occasione del campionato «cassa Bologna» del campionato 1963-64 arrivarono al punto di paralizzare il traffico della città. Ma si tratta di tifosi veramente sportivi, e lo confermano le conclusioni dell'elezione del campionato 1963-64 quando consentirono regolarmente lo svolgimento delle partite decisive e dello spargio che vale a Bologna lo scudetto.



I tifosi, con le bandiere, i cartelli, le trombe costituiscono una nota di colore in tutti gli stadi. Abbiamo colto alcuni «personaggi caratteristici» che ogni domenica assistono agli incontri di calcio.



Bologna Calcio Femminile

SI RIPARTE

Ci siamo: nasce il Settore Femminile e comincia la stagione 2021-2022

Lunedì 30 agosto ha inizio la stagione 2021-2022, infatti la Prima Squadra Femminile rossoblù si ritrova in campo e riparte dal secondo posto, a pari merito con l'Arezzo, ottenuto precedentemente in Serie C – Girone C.

Inoltre, in seguito al passaggio dall'A.S.D. Bologna FC 1909 al Bologna FC 1909 S.p.A. avvenuto nel settembre 2020, da quest'anno viene fatto un altro grande passo: si tratta della costituzione del Settore Femminile, che si differenzia dal Settore Giovanile maschile, al quale fino alla passata stagione facevano capo le categorie dedicate alle ragazze.



Gianni Fruzzetti, incaricato a Coordinare il Settore Femminile, ha così dichiarato: *«Ripartiamo, innanzitutto, dalla conferma dell'allenatore Michelangelo Galasso, senza il quale non potremmo continuare un percorso virtuoso, dopo il salto di qualità che ha permesso di fare alla Società. Abbiamo poi inserito elementi nuovi nell'organigramma come Massimo Carbone e Gianluca Grimandi. Per il resto, si prosegue con tutto ciò che di buono è stato fatto negli anni passati, continuando a migliorarci, e ringraziando tutte le persone che hanno lavorato con noi. Un Club come il Bologna deve puntare in alto: nel tempo siamo fiduciosi di concretizzarci come un punto di riferimento all'interno dell'Emilia-Romagna»*

L'allenatore Michelangelo Galasso affiancherà Fruzzetti e seguirà la Prima Squadra per la terza stagione consecutiva, dopo l'ottima annata che ha visto un gruppo giovanissimo e, per la maggior parte, cresciuto nel Settore Giovanile arrivare a un passo dalla promozione in Serie B.

A Galasso è stato anche dato l'incarico di Coordinatore degli staff tecnici. Ecco quanto ha dichiarato: *«Mi occuperò dell'aspetto tecnico, partendo dalla Prima Squadra fino ad arrivare alle prime categorie. Inoltre, continuerò il lavoro iniziato da un paio di anni: in particolare, dall'ultima avventura mi porto una buona annata dal punto di vista lavorativo, sia per la formazione delle giocatrici, sia per quanto riguarda il risultato. L'obiettivo è di progredire in tutto ciò che abbiamo costruito, adeguandolo al livello del nuovo gruppo. Le ragazze matureranno ulteriormente, con l'aggiunta di qualche nuovo innesto. La nostra squadra è stata inserita in un girone molto diverso rispetto a quello appena concluso, bisogna sottolineare che ci saranno 30 partite, un alto livello di competitività, quattro retrocessioni e rimarremo una squadra giovane. Partiamo con l'obiettivo della salvezza, poi il campo determinerà gli sviluppi».*



Ecco l'organigramma della Prima Squadra Femminile: Michelangelo Galasso (allenatore), Gianluca Grimandi (collaboratore tecnico), Andrea Calzolari (preparatore atletico), Paolo De Lucca (preparatore dei portieri), Anna Bazzanini (fisioterapista).

In seguito al nuovo format stabilito dalla FIGC-LND Dipartimento Calcio Femminile, le rossoblù sono state inserite nel Girone B di Serie C composto da sedici squadre: APD LF Jesina Femminile, ASD Vis Civitanova, ASD Femminile Riccione, ASD Accademia Spal,

US Isera, Trento CF ASD, US Triestina Calcio 1918 srl, ASD SSV Brixen Obi, ASD Mittici, ASD CF Permac Vittorio Veneto, ASD VFC Venezia Calcio, ASD Calcio Padova Femminile, ASD Vicenza CF, ASD Portogruaro Calcio, ASD Atletico Oristano.

Si inizierà domenica 10 ottobre. Verrà promossa in Serie B la prima classificata, mentre le retrocessioni in Eccellenza saranno quattro: oltre alle ultime due, anche le due perdenti dei play-out tra le formazioni dall'11° al 14° posto.

Sono stati stilati i gironi di Coppa Italia, che avrà inizio domenica 12 settembre alle 14.30. Il Bologna si trova nel raggruppamento 10 con ASD Accademia Spal e ASD Femminile Riccione.

Qui di seguito ecco gli staff tecnici del Settore Giovanile:

JUNIORES: Massimo Carbone (allenatore), Gianluca Grimandi (collaboratore tecnico), Andrea Calzolari (preparatore atletico), Paolo De Lucca (preparatore dei portieri).

UNDER 15: Diego Tarini (allenatore), Martina Perugini (preparatrice atletica).

UNDER 12: Enrica Bassi, Tommaso Poggi (allenatori)

UNDER 10: Enrica Bassi, Tommaso Poggi (allenatori)

Open Day a Casteldebole

Il Bologna apre le porte alle giovani calciatrici che vorrebbero entrare nella sua famiglia con un Open Day a Casteldebole. Domenica 5 settembre dalle 18 alle 19.30 ci sarà accesso libero, previa prenotazione, al Centro Tecnico "N. Galli", dove le atlete nate dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2014 potranno svolgere un allenamento coordinate dai tecnici-educatori dell'Under 12, Enrica Bassi e Tommaso Poggi. Non saranno accessibili gli spogliatoi.

Danilo Billi

Rappresentativa Nazionale Femminile LND U20

In seguito al raduno svolto lo scorso 29 giugno presso il Centro Sportivo "Montichiarello" di Montichiari (BS), il tecnico Marco Canestro ha optato per una seconda chiamata in favore delle due atlete rossoblù: entrambe classe 2002, di piede mancino e cresciute nel vivaio rossoblù, Sciarrone veste il ruolo di difensore centrale e, nelle 22 presenze dello scorso anno, ha realizzato 9 reti stagionali; Zanetti ha giocato sia come ala, sia come terzino, riuscendo a mettere a segno 3 gol in 20 presenze.

Il motivo della convocazione è dovuto allo "Shalom Women's Soccer OHB Italia Cup",

un torneo quadrangolare con sede in provincia di Benevento in cui sarà presente per la prima volta nella storia la FIGC – LND, assieme alle formazioni del Sant'Anastasia Calcio (Eccellenza) e alle Primavera di Napoli Femminile e Pomigliano Calcio. Dopo due giorni di allenamento, il sabato successivo le azzurre affronteranno il Pomigliano Calcio nella prima gara della semifinale; domenica, infine, la chiusura con le due finali.



Zanetti



Sciarrone

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

ELENA SIMONE

A colloquio con Elena Simone, difensore centrale, classe 2000, del Bologna Calcio Femminile



Foto Schicchi - BFC

Oggi chiacchieriamo con Elena Simone, difensore centrale, classe 2000, del Bologna Femminile. La Simone nella passata stagione, la prima targata ufficialmente Bologna Football Club, ha messo in luce carattere e tecnica, oltre ad aver guidato la difesa felsinea, in un campionato sempre condotto e poi vinto al fotofinish dalla Torres.

- Ciao Elena, una tua riflessione sulla stagione appena passata che vi ha visto recitare un ruolo da vere protagoniste dalla prima fino all'ultima giornata di campionato che per un soffio non vi ha regalato la serie B?

"La scorsa stagione ci ha reso molto felici, è stato bello, anzi bellissimo per quasi tutto il torneo essere prime in solitaria in classifica, poi purtroppo la fine non è stata come ci aspettavamo, in due partite importanti avevamo la rosa più che dimezzata fra Covid e infortunate e la Torres era in grande forma, da lì in avanti si è spianata la strada alla promozione diretta. Rimane la soddisfazione di un secondo posto, che ci rende enormemente felici per il gioco prodotto e

la forza del gruppo".

- Quest'anno il Bologna ha dedicato un settore specifico proprio al femminile, cosa ne pensi?

"Sono, anzi siamo contentissime, perché ora avremo un referente in più che si occuperà direttamente di noi, e che si coordinerà sempre con mister Galasso, ma soprattutto è un segnale forte per il nostro movimento bolognese e regionale, per accogliere anche altre nuove atlete e dare una casa a quelle giovani ragazze che si vorranno avvicinare al calcio femminile, per noi è una grande conquista".

- Il prossimo campionato, vi vede inserite in un nuovo girone, che ne pensi?

"Io e alcune mie compagne, con le quali gioco da tempo, un paio di anni fa abbiamo già affrontato questo tipo di squadre, ma poter dire ora che è più o meno forte sarebbe sbagliato, anche perché sono passati diversi anni da quando le abbiamo affrontate e si sa che spesso, di anno in anno, il valore e l'organico di ogni squadra, come del resto il rendimento, potrebbe cambiare, mi sento solo di dire che cercheremo come abbiamo

fatto lo scorso anno, partita dopo partita ad iniziare dalla Coppa Italia, di affrontarla una alla volta con il nostro solito motto, ovvero quello di cercare nei limiti del possibile di sviluppare in campo il nostro gioco e di affrontare una sfida alla volta senza pensare troppo in là. Ovviamente l'obiettivo della salvezza in un campionato così tosto sulla carta rimane il primo tassello, poi l'appetito, come si suol dire, viene mangiando, sicuramente l'unica cosa che posso garantire è che faremo del nostro meglio per onorare come sempre questa gloriosa maglia che indossiamo".



Foto Schicchi - BFC

- A proposito di maglia, il nome del Bologna oltre al glorioso passato nel campionato di serie A maschile della società che da due anni vi ha accolto fra le proprie braccia e dopo il bel campionato dello scorso anno, pensi che farà più paura nella prossima stagione?

"Sicuramente il Bologna ha un blasone che lo precede, in Italia e non solo, per quando riguarda il femminile noi lo scorso anno abbiamo fatto molto bene e ci siamo sicuramente messe parecchio in luce, dunque prevedo che saranno squadre il prossimo campionato che, contro di noi, lotteranno fino alla morte per ottenere la vittoria, del resto come faremo noi con loro, perché non sottovalutiamo nessuna formazione che affronteremo, sia la prima o l'ultima in classifica".

- In questi giorni inizia anche la preparazione?

"Sì, anche se avevamo tutte delle schede tecniche con esercizi specifici da svolgere durante l'estate, questa settimana ci ritroviamo e iniziamo, in vista della successiva dove, penso, ci saranno anche delle doppie sedute di allenamento per iniziare a riprendere la condizione al meglio".

- Elena il tuo ruolo da difensore centrale lo scorso anno ti ha trasformato anche in una sorta di leader della difesa, il tuo pensiero a riguardo?

"Si devo dire che mi sono presa le mie responsabilità e ho diretto la difesa quando potevo giocare, perché fra infortuni e acciacchi vari ho perso un po' di partite, infatti il proposito per la prossima stagione è quello di giocare più partite possibili, va aggiunto che, se ho potuto svolgere anche questo ruolo di leadership della difesa, devo ringraziare in primis le mie compagne di gioco, che mi hanno sempre aiutato e con le quali ho legato tantissimo".

- Infine come hai passato le vacanze estive?

"Facendo la turista a Napoli prima, poi andando a Vieste in campeggio con la compagnia, però me le sono meritato visto che ho studiato tanto fino al 15 luglio, senza mai staccare la testa dai libri".

A cura di Danilo Billi



Bologna Primavera

Torneo "Città di Vignola"

Semifinale: BOLOGNA-FIORENTINA 4-0

Il tecnico rossoblù dispone i suoi ragazzi con il 4-3-1-2: Bagnolini tra i pali; in difesa, ai lati si posizionano Arnofoli e Corazza, mentre al centro si posizionano Amey e Motolese; in mediana Mihai, accompagnato da Urbanski e Casadei; dietro le due punte Raimondo e Rocchi, Pagliuca.

Nella prima frazione, si rende subito pericolosa la Fiorentina con il tiro-cross di Toci, ben deviato da Bagnolini, ma permettendo a Milani di arrivare prima sul pallone: da distanza ravvicinata, l'esterno Viola viene prontamente chiuso dalla retroguardia rossoblù. Un giro di lancetta dopo, Rocchi recupera la sfera al limite dell'area avversaria, prova il tiro e – una volta ribattuto – serve poco defilato Pagliuca: Mattia apre il piattone e, dalla sinistra, batte Dainelli. All'11', grande occasione per i Viola con Milani, la cui rovesciata dopo il colpo di testa di Amey finisce di poco a lato.

Al 26', l'accelerazione di Rocchi "brucia" Frison, ma – in maniera troppo affrettata – tenta la conclusione, non trovando lo specchio di poco. L'ultimo tentativo della Fiorentina è firmato da Agostinelli, che non sfrutta un pallone sul secondo palo, mentre al 37' è ancora Pagliuca a esultare: Raimondo si veste da uomo assist e il numero 10 non perdona a tu per tu con Dainelli. Nei minuti successivi, i toscani rimangono in dieci per doppia ammonizione di Neri, mentre verso la fine della frazione Kayode colpisce un auto-palo. La ripresa si apre con un'accelerata improvvisa di Pagliuca, vicinissimo alla tripletta, se solo il tiro a giro non si fosse spento sulla traversa; dopo la respinta del legno, Casadei non trova la porta da buona posizione. I minuti trascorrono senza che i portieri di entrambe le squadre corrano pericoli, con le girandole di cambi che vengono spezzate al 61', quando Casadei smarca Urbanski che, a sua volta, di esterno serve Raimondo un pallone, davanti a Dainelli, solo da spingere in fondo alla rete. Sul finale, si ritaglia uno spazio da protagonista anche Bagnolini, attento sulle conclusioni dalla distanza e ravvicinate della formazione Viola. Non da meno, nuovamente Raimondo, che all'80' protegge, insiste, si districa in mezzo agli avversari, si libera uno spiraglio e cala il poker sul primo palo.

BOLOGNA-FIORENTINA 4-0

Reti: 7' Pagliuca, 37' Pagliuca, 61' Raimondo, 80' Raimondo.

BOLOGNA: Bagnolini; Arnofoli, Amey (41' Stivanello), Motolese; Corazza (54' Cavina); Urbanski, Mihai (41' Bartha), Casadei; Pagliuca (66' Cossalter); Raimondo, Rocchi (54' Paananen). - All. Vigiani.

FIORENTINA: Dainelli; Gentile, Ghilardi, Frison, Kayode (64' Rocchetti); Milani (64' Petronelli), Neri, Krastev (71' Sacchini), Agostinelli (64' Favasuli); Toci, Falconi (54' Djibril). - All. Aquilani.

Arbitro: Roli di Modena.

Finale: BOLOGNA-PARMA 1-1 (5-4 d.c.r.)

La Primavera di Luca Vigiani esce battuta, ai calci di rigore, dalla finale della 53° edizione del Torneo "Città di Vignola", in seguito all'1-1 contro il Parma. Alla rete iniziale di De Rinaldis ha risposto, quasi allo scadere, Mazia.

Nel primo tempo, apre le marcature al 9' De Rinaldis, facendo passare la palla sopra la barriera e ingannando Bagnolini sul primo palo. La rete subita non scuote i rossoblù, che soffrono nella zona mediana del campo: difatti, proprio da quella zona nascono altre due occasioni pericolose per i ducali, vicini al raddoppio con Lopes Silva al 16' – che trova un attento numero uno felsineo – e con Costanza cinque giri di lancette dopo, la cui conclusione termina di poco a lato. Dalla mezz'ora in poi, Arnofoli e compagni



Foto Schicchi - BFC

cominciano ad alzare il baricentro, trovando la conclusione – smorzata – di Bartha su sviluppi di calcio d'angolo, mentre qualche minuto successivo sul cross di Alessandro Pietrelli va a colpire sicuro Sigurpalsson, sfiorando il palo.

Nella ripresa, i ritmi rimangono alti, ma le squadre si rendono inizialmente meno pericolose dinanzi ai rispettivi portieri avversari: vanno evidenziate le conclusioni di Lusha al 44' e la bella discesa sulla fascia di Alessandro Pietrelli, conclusa con un tiro-cross salvato sulla linea di porta da Costanza.

Sul finale, occasione enorme ancora per lo stesso Pietrelli, che raccoglie una respinta corta e calcia forte, trovando una bella risposta da parte di Rossi. Infine, prima dei calci di rigore, il traversone di Karlsson pesca Riccardo Pietrelli, bravo a saltare più in alto di tutti e servire una "torre" diretta a Mazia sul secondo palo, facilmente insaccabile.

Non previsti ai supplementari, la sfida si è risolta ai calci di rigore: determinanti, per i rossoblù, gli errori di Alessandro Pietrelli e Mazia.

PARMA-BOLOGNA 1-1 (5-4 d.c.r.)

Reti: 9' De Rinaldis, 78' Mazia.

PARMA: Rossi; Sahitaj (41' Agostinelli), Ankrah, Circati, Vaglica (53' Mir Garcia); Costanza (73' Sits), Lorenzani, De Rinaldis; Lopes Silva (54' Farrucci); Marsetic (41' Marconi), Lusha. - All. Beggi.

BOLOGNA: Bagnolini; Karlsson, Arnofoli, Stivanello, Cavina (76' Corazza); Pietrelli A., Pietrelli R., Bartha (41' Mihai); Cossalter (64' Mazia); Sigurpalsson (67' Corsi), Paananen. - All. Vigiani.

Arbitro: Melloni di Modena.

Rigori: Pietrelli A. (B) palo; Farrucci (P) gol; Mazia (B) parato; Sits (P) gol; Mihai (B) gol; Marconi (P) traversa; Paananen (B) gol; Mir Garcia (P) gol; Arnofoli (B) gol; De Rinaldis (P) gol.

Fonte B.F.C.



Bologna Primavera

COPPA ITALIA

Con il Pisa ai Trentaduesimi di Primavera Timvision Cup

In ottemperanza al Comunicato Ufficiale n. 28 del 24 agosto 2021, la Lega Serie A ha diramato tabellone e regolamento della Primavera TIMVISION Cup 2021-2022, alla quale parteciperanno tutte le formazioni iscritte ai campionati di Primavera 1 e Primavera 2.

Le gare si svolgono a eliminazione diretta - al termine dei tempi regolamentari si giocheranno, in caso di parità, supplementari e rigori - e avranno inizio mercoledì 15 settembre con i turni preliminari.

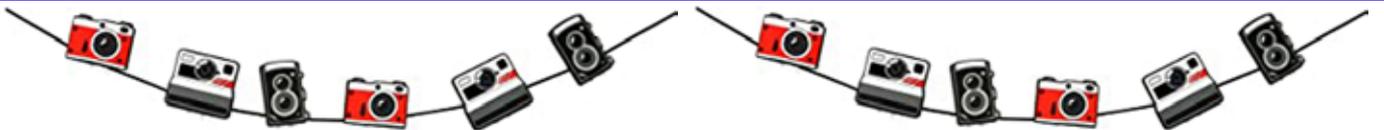
Il Bologna di Luca Vigiani entrerà in scena dai Trentaduesimi di finale, mercoledì 22 settembre, quando tra le mura amiche attenderà il Pisa alle ore 15.

In caso di passaggio del turno, mercoledì 27 ottobre i rossoblù affronteranno, nuovamente sotto le Due Torri ma alle 14.30, la vincente di Ascoli-Frosinone.



Foto Schicchi - BFC

Ellebi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Virtus Basket

IN ATTESA DELLE PRIME GARE

Con entrambe le formazioni, femminile e maschile, al lavoro, si attendono le prime amichevoli.

La squadra guidata da Sergio Scariolo, dopo qualche giorno di lavoro alla Porelli, è partita per una settimana destinazione Folgaria. Formazione al completo, presente anche Nico Mannion, giunto sabato a Bologna.

La permanenza nella località trentina sarà l'occasione per

conoscersi meglio, dal punto di vista tecnico e umano, in considerazione della presenza di un nuovo staff tecnico (anche se qualcuno è rimasto, ma la struttura è stata ampliata con l'inserimento anche di nuove figure professionali) e pure tra i giocatori quasi la metà sono alla prima esperienza in bianconero.

Molte le novità anche in campo femminile: nuova la guida tecnica, ma tantissime le novità anche tra le giocatrici. Della formazione giunta quarta nella stagione passata sono rimaste solo Beatrice Barberis, Valeria Battisodo, entrambe al secondo anno bolognese, e le storiche Alessandra Tava ed Elisabetta Tassinari, presenti fin dall'inizio dell'avventura Virtus femminile, ma che affondano le loro radici in un tempo ancora più lontano, in quella formazione da cui le V nere hanno raccolto l'eredità.

Se gli uomini saranno impegnati nelle stesse quattro manifestazioni delle ultime stagioni, Supercoppa, campionato, Eurocup e Coppa Italia, le ragazze affronteranno le stesse manifestazioni, ma per la formazione del nuovo allenatore Lardo, in Supercoppa ed Eurocup si tratterà di un esordio. Naturalmente il debutto europeo è quello più atteso, con la Virtus femminile per la prima volta sulla scena continentale.

Ezio Liporesi

ULTIMORA VIRTUS

MANNION SALTA FOLGARIA

A causa di un'infezione intestinale di cui è stato vittima dopo le Olimpiadi di Tokio e che l'ha particolarmente debilitato, Nico Mannion è costretto a saltare il ritiro di Folgaria ed è rimasto a Bologna per recuperare la migliore condizione fisica.

I tempi di recupero sono previsti in qualche settimana.



Foto Virtus.it

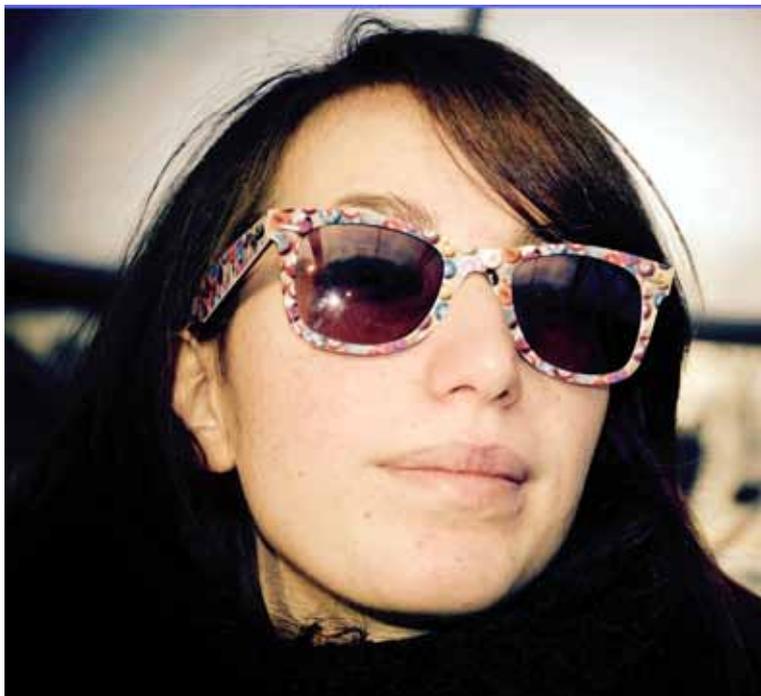


Foto Virtus.it



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Torna la nostra rubrica dei tifosi Fuori Sede, questa volta siamo andati a Parigi da Lucia



- Ciao Lucia, ci puoi raccontare come nasce la tua passione per il Bologna?

“Ciao a tutti. Certo, la mia passione per il Bologna nasce nell’anno del nostro ritorno in serie A, la prima volta che misi piede al Dall’Ara fu per lo spareggio contro il Pescara, precedentemente avevo vissuto a Bologna, ma solo come universitaria e dunque in maniera molto marginale il mondo del calcio. All’epoca avevo un fidanzato di Bologna che fin da piccolo andava allo stadio e, così, mi sono fatta trasportare dalla sua emozione per quello spareggio e ho iniziato anche io allo stadio. Da lì il classico colpo di fulmine, quello stadio così pieno di colori, di cori, di bandiere e di sciarpe mi ha

decisamente rapito, tanto che i successivi anni ho fatto sempre l’abbonamento con il mio ragazzo in curva e così ho iniziato a seguire la squadra”.

- Poi sei partita per Parigi?

“Sì, ho avuto una grande opportunità per uno scambio universitario e visto che stavo frequentando il Dams, l’ho scelta di buon grado, ora come ora verso dicembre dovrei tornare a Bologna per dare gli ultimi esami e poi laurearmi a febbraio, ma diciamo che Parigi mi ha letteralmente stregata, io sono originaria del sud, ma ho amato fin da subito sia Bologna che Parigi, città dove abito con altri ragazzi italiani tra cui uno proprio di Borgo Panigale, così anche da qui tramite la pay tv abbiamo seguito sempre, specie sotto il bruttissimo periodo della pandemia in questi quasi due anni, quasi tutte le partite dei ragazzi e io sono diventata un vera esperta di calcio”.

- Quando tornerai a Bologna andrai ancora allo stadio?

“Assolutamente non vedo l’ora, mi affascina molto questo mondo, ovvio non sono una ultras ma una tifosa sfegatata acquisita, mi tengo aggiornata via Facebook, con la vostra rivista che mi ha suggerito proprio mio babbo, visto che sa della mia passione per il calcio rossoblù e con altri siti dedicati al Bologna, inoltre a distanza lo scorso anno ho seguito e tifato anche per le ragazze del femminile, che speravo potessero vincere il campionato, ma purtroppo così non è stato”.

- A Parigi so che oltre a essere tutti tifosi del PSG c’è una grande cultura calcistica vero?

“Assolutamente sì, anch’io avevo iniziato a giocare in una piccola squadra di calcio a 5,

ma poi, per via del Covid, hanno bloccato tutto, anche perché qui anche il calcio a 5, e calcio a 11 femminile sono molto diffusi e praticati, poi ovvio tutti gli occhi sono puntati sul Paris, ci sono almeno 2 tv specializzate, più diverse radio che lo seguono h24, più tanti amici sui social che hanno le loro rubriche fatte con altri amici nelle quali parlano di calcio con un occhio anche all'Europa. Ricordo che una volta mi sono collegata anch'io come ospite per parlare di come si vive il calcio a Bologna, sia allo stadio che in città”.

- Cosa ne pensano i parigini del Bologna e come è vista la tua passione?

“Onestamente non considerano il Bologna un top club come la Juve, il Milan e l'Inter, che sono le squadre più seguite come del resto era quando frequentavo l'università a Bologna, un mondo a parte rispetto al vivere la quotidianità bolognese, però qui almeno quando esco in inverno con la mia sciarpa rossoblù e gli altri leggono Bologna, mi fermano a chiedermi notizie e la mia passione, oltre che rispettata, diventa fulcro per dialogare un po' di calcio, anche se ovviamente loro si sentono sempre un po' troppo superiori”.

- Che impressione ti ha fatto questo inizio di campionato del Bologna?

“Davvero troppo presto per dirlo, io ho visto la partita contro il Liverpool in precampionato e quella contro la Salernitana, l'attacco finalmente c'è secondo il mio punto di vista, c'è da registrare la difesa, a questo punto aspettiamo l'ultimo acquisto di cui tutti parlano un gran bene, ma che io non conosco e vedremo se ci aiuterà a tappare le falle che abbiamo messo in luce fino ad ora!”.

- Meglio Parigi o Bologna?

“Sono due città magiche e uniche allo stesso tempo, per quanto riguarda la vivibilità Bologna ancora oggi rimane una città a misura d'uomo, pur essendo il fulcro del centro Italia. Parigi, ovviamente, ha più delinquenza ma allo stesso tempo più interscambio fra le persone visto che ci sono diverse razze e minoranze creole molto ben integrate, e la città offre dei panorami da sogno, proprio come quelli che si vedono nei films d'amore”.

A cura di Danilo Billi





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La bella Liliana tra la spiaggia ed il verde del parco





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna